



Voce amica

Bollettino Parrocchiale di
Tarzo
Arfanta
Corbanese



Luglio-Agosto 2010 - Anno XLVII - Numero 4

www.parrocchiaditarzo.it

CAMMINAE STA AL PASSO CON CRISTO

La vita degli uomini è simile ad un viaggio. Si conosce certamente il punto di partenza che è la nascita; ci è sconosciuto il punto di arrivo: il giorno della morte.

La vita è un viaggiare da pellegrini per far ritorno a Dio, da dove si era partiti.

Il viaggio di un cristiano inizia con il Battesimo, rispondendo all'invito di Gesù: **Vieni e seguimi, vieni dietro a me che sono umile e docile di cuore.**

Gesù propone se stesso come la VIA giusta per non perdere la vera vita: la VITA ETERNA.

Molte sono le strade che gli uomini possono percorrere, ma spesso queste possono diventare come un labirinto dove è facile perdersi e smarrirsi, senza sapere più dove andare, senza via d'uscita, e spesso ci portano alla disperazione.

UNICA è la strada che porta alla salvezza e a realizzare in pienezza la nostra esistenza, è la strada indicata da Cristo.

LUI sempre davanti, ci indica il cammino e noi possiamo percorrerlo con naturalezza e con gioia, basta ascoltare la sua parola.

Seguire Gesù, camminare sulla sua strada, fare proprio il suo invito, così è Dio che cammina accanto a noi.

Se vogliamo incontrare Cristo lo dobbiamo cercare lungo la sua strada, non lungo le vie del mondo, e LUI sarà lì ad aspettarci sempre e a camminare al nostro fianco.

Il proposito che dobbiamo fare:
**Camminare sulla strada di Cristo,
 stare al passo con Cristo,
 non distaccarci da Lui e
 ci ritroveremo gioiosi davanti a Dio.**

d. F.

Matteo Ricci

(Continuazione)

Cinese tra i cinesi

Padre Ricci sbarca a Macao il 7 agosto 1582 e si immerge immediatamente nello studio della lingua e letteratura cinese. I due missionari progettano piani su piani per entrare ed evangelizzare la Cina. Dopo vari tentativi, distribuendo qualche mancia e suscitando la curiosità con orologi e altri oggetti meccanici, riescono a farsi ricevere da Wang Pang, governatore di Zhaoqing. Testa rasata e vestiti da bonzi, i due missionari si presentano come religiosi buddisti e sono ricevuti con «molta benignità» come racconta lo stesso Ricci; interrogati sulla loro identità e che cosa vogliono, essi rispondono che «sono religiosi, venuti attratti dalla fama del buon governo della Cina, e solo desiderano un luogo dove poter fare una casetta e una chiesuola, servendo fino alla morte al loro Dio».

Il permesso viene accordato. Il 10 settembre 1583 Ricci e Ruggeri entrano a Zhaoqing e fondano la missione, costruendo in stile europeo una casa a due piani e una chiesetta dedicata alla Madonna, col titolo di «Fior dei Santi».

I due stranieri destano subito l'attenzione, grazie anche agli oggetti portati dall'Europa: libri rilegati, un mappamondo, stampe di città, prismi di Venezia che riflettono i colori dell'iride, strumenti musicali, meridiane e orologi grandi e piccoli che suonano le ore, quadri occidentali con il senso della prospettiva, sconosciuta fino allora agli artisti cinesi. Essi spendono buona parte della giornata a illustrare l'uso e funzionamento degli oggetti, stringendo così relazioni con gli intellettuali del luogo e facendosi una buona fama in tutta la regione. Essendo Zhaoqing capitale della provincia del Guang-dong-Guangxi, molti mandarini (*funzionari-letterati*), giudici, magistrati, autorità militari, notabili e intellettuali che vengono a trattare con il governatore, ne approfittano per visitare i due stranieri.

Le conversazioni scientifiche preparano la strada all'annuncio del vangelo. Più che di parole, la predicazione è fatta di amabilità e carità. Prima «di predicare apertamente la nostra legge», scriverà alla fine della vita «i nostri padri si impegnavano piuttosto a guadagnare gli animi dei cinesi, a muoverli con la buona vita ed esemplare a quello che né con la lingua poteva-



Macao 1552 Pechina 1610
 2010 - IV Centenario P. Matteo Ricci

no, né il tempo gli dava agio di fare».

Il primo battesimo (1583) è frutto proprio della carità verso un povero da tutti abbandonato perché colpito da un male incurabile: egli accoglie la fede cristiana, come racconta padre Ricci, «*parendogli che non potesse esser se non vera quella religione che insegnava a fare tali opere di carità*».

L'anno seguente è la volta di un mercante e un letterato del Fujian, battezzato col nome di Paolo, il quale aiuta padre Ruggeri a mettere in buon cinese un breve catechismo, primo libro stampato da stranieri in Cina; la tiratura di 1.200 copie è seguita da varie ristampe. Nel 1585 i cristiani sono 19; l'anno seguente se ne aggiungono altri 17. Lentamente, la comunità

(Continua a pagina 2)

Sommario

Comunità cristiana	1-5
Cronaca locale	6-9
Notizie dal Comune	10-11
Arfanta: paese mio	12-13
Voce di Corbanese	14-16
Parrocchia di Tarzo	17-20
Cronaca di Tarzo	21-22
Anagrafe	23
Offerte e Angolo dei ricordi	24

LE ENCICLICHE SOCIALI DELLA CHIESA

Nel 1891 Papa Leone XIII pubblica la **Rerum Novarum**

Nel 1931 Pio XI pubblica la **Quadragesimo Anno**

Nel 1961 Papa Giovanni XXIII pubblica la **Mater et Magistra**

Nel 1971 Paolo VI pubblica la **Octogesima Adveniens**

Nel 1981 Papa Giovanni Paolo II pubblica la **Laborem Exercens**

Nel 1991 Papa Giovanni Paolo II pubblica la **Centesimus Annus**

Nel 1967 Paolo VI scrisse la **Populorum Progressio**

Nel 1987 Giovanni Paolo II scrisse la **Sollicitudo rei socialis**

Nel 2009 Papa Benedetto XVI pubblica la **Caritas in Veritate**

E il Papa dice: "Oltre quaranta anni dopo la *Populorum Progressio* di Paolo VI, il suo tema di fondo, il progresso, resta ancora un problema aperto, reso più acuto e impellente dalla crisi economico-finanziaria in atto". Da allora le cose non sono migliorate, anzi sembra che le ingiustizie siano ancora più marcate. Emergono sperequazioni clamorose. "Cresce la ricchezza mondiale in termini assoluti, ma aumentano le disparità". Ci troviamo a vivere in un mondo globalizzato, da quello economico-finanziario, a quello della comunicazione. I media ci pongono in velocità reale a contatto con eventi che si svolgono a migliaia di chilometri di distanza e ciò nonostante le persone vivono in un clima di crescente estraneità. "La società sempre più globalizzata ci rende vicini, ma non ci rende fratelli". In pochi minuti le transazioni spostano capitali immensi tra le piazze di tutto il mondo; aree un tempo quasi isolate sono entrate nel circuito chiuso della produzione, con rapporti fittissimi tra imprese, popolazioni e governi; "le impressionanti capacità tecniche di cui l'umanità dispone spesso non sono accompagnate da un'adeguata sapienza circa le loro finalità". Gli effetti deleteri di una finanza mal gestita e spesso solo speculativa, il dramma dei flussi migratori mal governati, lo sfruttamento sconsiderato delle risorse del pianeta sono sotto gli occhi di tutti.

(Segue dalla prima pagina)

cresce, grazie anche all'arrivo di altri gesuiti. Ma non è tutto rose e fiori. La missione a Zhaoqing incontra anche assalti e sassaiole, insulti, calunnie e denunce in tribunale. Nel 1589 i missionari sono costretti a lasciare Zhaoqing: il nuovo governatore si è invaghito della loro casa in stile europeo, diventata una meraviglia cittadina. La vuole a tutti i costi. Ricci e compagni salutano gli 80 cristiani e partono per Canton. Ma il governatore li fa chiamare, dicendo loro che non vuole cacciarli, ma solo mandarli in un'altra città.

A padre Ricci non sembra vero: chiede di stabilirsi a Shaozhu, città più popolosa e più all'interno della Cina, dove fonda la seconda missione, con casa e chiesa, in stile cinese questa volta. Anche qui il Ricci riprende a contattare l'élite del luogo. Stringe amicizia con lo studioso confuciano ChuT'ai-su, a cui insegna i principi fondamentali di matematica, il che gli apre ulteriormente le porte dell'alta società cinese, i circoli dei mandarini e dei più influenti funzionari imperiali.

Ma anche qui successi e difficoltà s'intrecciano come a Zhaoqing: insulti, calunnie, furti. I missionari reagiscono perdonando e intercedendo per i colpevoli: un comportamento cristiano che suscita non poca am-

mirazione presso i mandarini e anche varie conversioni, che costituiscono una vivace comunità cristiana.

Nella lunga marcia di farsi sempre più cinese con i cinesi, traduce il suo nome: **Li Madou**, (*Li sta per Ricci - mancando la R in cinese - e Madou è la pronuncia più vicina a Matteo*). Gli ammiratori gli danno un cognome: Xitai, che significa «Maestro del grande Occidente». E per presentarsi come «saggio dell'Occidente» tra i dotti cinesi, depono gli abiti da bonzo, categoria poco apprezzata a tutti i livelli della società cinese, e indossa quelli del letterato, come racconta lui stesso: «Avendo esperienza di questa terra, so che per fare qualche frutto è necessario andare gravemente e con autorità; quindi partendo da Shaozhu mi feci una veste di seta per le visite solenni e altre per le ordinarie. Quella delle solenni, usata dai letterati e dai principali, è di seta paonazza scura con le maniche molto larghe... Mi lasciai crescere la barba... e divulgai la notizia di essere teologo, predicatore e letterato. Cominciai a vestire i servitori di lungo, a uscire di casa in portantina come u-savano i personaggi più ragguardevoli, accompagnato da due o tre servitori».

Ma Shaozhu non è salubre: due giovani confratelli, che il Ricci è riuscito a farsi mandare da Macao, i padri De Almeida e De Petris, vengono stroncati dalla malaria.

(Continua)

I PAPI DELLA CHIESA

156. VITTORE III, beato, 24.5.1086 - 6.9.1087

Dopo la morte di Gregorio VII passò del tempo prima della elezione del beneventano Vittore III. Il nuovo Pontefice aveva ricoperto vari uffici prima di assumere il 19 aprile 1058 l'incarico di abate di Montecassino. Deciso ad avviare la riforma di Gregorio VII, dovette fronteggiare varie rivolte. A Benevento indisse un Sinodo; Le sue condizioni di salute peggiorarono e morì a Montecassino il 6 settembre 1087 e venne proclamato beato nel 1887.

157. URBANO II, beato, 12.3.1088 - 29.7.1099

Appartenente a una nobile famiglia francese fu eletto al pontificato il 12.3.1088, dopo mesi di tumulti tra i riformatori e quelli che facevano capo all'imperatore che controllava larga parte di Roma. Urbano II rimase confinato nell'Isola Tiberina fino alla fine di giugno. Ben presto il papa dovette trasferirsi nei territori meridionali controllati dai normanni per sottrarsi all'invadente Enrico IV, che fece guerra alla Contessa Matilde di Canossa, perché proteggeva Urbano II. Urbano poté riprendere l'opera di riforma del predecessore. A Piacenza si svolse il Concilio tra l'1 e il 7 marzo 1095, davanti a 200 vescovi e 5000 ecclesiastici di Italia e di Francia; vi presero parte anche gli ambasciatori dell'Imperatore di Oriente. In quella occasione Urbano II lanciò l'idea di un'azio-

ne concorde che sventasse il pericolo mussulmano sull'Italia e sull'impero d'Oriente. Fu così progettata la prima Crociata con l'intenzione di liberare il Santo Sepolcro. Questa assunse le caratteristiche di una guerra santa con la partecipazione di principi cristiani e di un esercito denominato: Militia Christi. A sostegno di questa grande iniziativa Urbano II si recò a Cremona e poi a Le Puy en Velay e al concilio di Clermont Ferrand dichiarò aperta la Prima Crociata al grido: Dio lo vuole! Il 15 agosto 1096 un esercito composto di soldati di diversi paesi e sotto il comando di vari principi partì per Gerusalemme, mentre un altro composto da uomini, donne e bambini di mosse per conto suo. Tra i vari eserciti, i più numerosi furono quelli guidati da Goffredo di Buglione e da Raimondo di Saint-Gilles. Dopo tre durissimi anni di guerra e di assedi, durante i quali non mancarono di distinguersi soldati e capitani di ventura in cerca di bottini più materiali che spirituali, il 15 luglio 1099 i crociati riuscirono a liberare Gerusalemme. Urbano II però morì il 29 luglio 1099. Il movimento crociato non riunì occidente e oriente, ma approfondì le divisioni già esistenti. Urbano II fu beatificato a Leone XIII nel 1881.

(Da "Dizionario dei Papi, Elle U Multimedia).

7 fioretti di PAPA LUCIANI

Il vescovo incontra, nel cortile di una famiglia, un gruppo di anziani riuniti per l'occasione della visita pastorale. All'improvviso uno sciame di moscerini mette tutti a scompiglio, infastidendoli.

Luciani domanda:

- Avete mai visto un leone passare di qui?
- No, finora mai!
- E una pantera, una tigre vi ha mai messo una zampata sulla schiena?
- Ancora mai, per fortuna.
- Invece ci sono i moscerini, mosche, zanzare...e sono noiosi, fastidiosi...Ecco. Nella vita, forse, non incontreremo persone che ci bastonano, che ci uccidono, ma facilmente possiamo incontrare persone noiose, fastidiose, dispettose...uno perché si soffia il naso "suonando la tromba", l'altra perché "succhia" la minestra dal cucchiaino, quest'altra perché sempre con la lingua in movimento....bisogna sopportare pazientemente anche le persone moleste...
- Hatu capio? Sbottò un vecchietto verso la visina...bisogna volerse bene e perdonarse e no come ti che che brontola sempre per tutto....lo ha dita anche il Vescovo...



ALLA CONQUISTA del MONDO

23 novembre 1973 prima ostensione televisiva trasmessa con un'introduzione del pontefice **Paolo VI**. La trasmissione è commentata da uno scienziato e un frate, ambedue inglesi, oltre al criminologo svizzero **Max Frei** che preleva polveri superficiali dal lino e scoprirà nelle polveri dei pollini di fiori comuni sia in Turchia che in Terra Santa. Nascono comitati e gruppi per la venerazione della Sindone di Torino. Non si contano le persone che ne vengono convertite.

Il cardinal **Michele Pellegrino** capisce che con il clamore destato dalla televisione è giusto autorizzare gli scienziati per altre analisi.

Il prof. **Guido Filogamo**, per primo, si accorge che l'immagine interessa solo le fibrille dello strato superficiale. **Eric Jumper** e **John Jackson**, due informatici dell'Aviazione americana effettueranno un'elaborazione tridimensionale tramite computer dell'immagine impressa sul Lino.

Sulla scia di questo lavoro in Usa nasce lo Sturp: un progetto particolare racchiuso da una sigla che significa **Shroud of Turin Research Project** (progetto di ricerca sulla Sindone di Torino) composto da un gruppo di 41 scienziati

di ogni fede religiosa. Nel 1978 il cardinal **Anastasio Ballestrero**, su suggerimento del Politecnico di Torino accetta di invitare a Torino i membri dello Sturp.

Essi volevano risolvere due quesiti: "qual è la natura fisico-chimica dell'immagine sindonica e delle sue macchie e qual è stato il meccanismo della sua formazione".

e ricerche e le analisi si svolgono nelle sale di Palazzo Reale, dove gli scienziati usano strumenti particolari come lo spettrometro a fluorescenza X, lo spettrometro a infrarossi, filtri dei raggi ultravioletti, fanno radiografie e prelevano particelle di polvere e filamenti dal lino servendosi di speciali nastri adesivi. Dopo tre anni di analisi dei dati raccolti a Torino, lo Sturp fornisce i primi dati. Innanzitutto dimostrano che **la Sindone non è un dipinto**: l'immagine corporea non è costituita da alcun materiale d'apporto, pigmento o colorante, quindi nessuna particolare tecnica pittorica, ma è dovuta a fenomeni particolari come l'ossidazione e disidratazione della cellulosa contenuta nella fibra del lino, ovvero una anomala forma di bruciatura che ha colpito solo gli strati superficiali delle

fibrille.

Qualcuno irride e contesta le dimostrazioni del gruppo americano, come l'esperto d'arte di grande fama **Walter Mc Crone**. Come membro dello Sturp, Mc Crone esamina al microscopio dei campioni della Sindone e conclude che l'immagine è un dipinto. Gli altri membri dello Sturp giungono a conclusioni diverse dalle sue e contestano il suo metodo poco scientifico: la spettroscopia, la fluorescenza all'ultravioletto e altri esami chimici escludono la presenza di pigmenti. In disaccordo con i colleghi, Mc Crone esce dallo Sturp.

Se non è un dipinto come si è formata l'immagine della Sindone?

Domanda a cui non abbiamo ancora risposta. C'è però un altro dato interessante che emerge dalle ricerche dello Sturp. Gli scienziati riescono a vedere anche il retro del Lino. Scucendo in pochi punti la fodera confezionata dalle Clarisse a Lirey per introdurre una fibra ottica grazie alla quale si scopre che sul retro non c'è l'immagine, ma sono invece presenti le macchie di sangue.

Le risultanze dell'analisi dello Sturp provano che le macchie sono effettivamente sangue umano.

Non solo, sotto le macchie non c'è immagine, segno davvero significativo e sconvolgente che l'immagine si è formata dopo il sanguinamento del corpo. La scoperta, merito degli americani **John Heller** e **Alan Adler**, viene poi confermata dal medico italiano **Pierluigi Baima Bollone**.

Raymond Rogers era un chimico americano esperto di esplosioni, non credente, aveva accettato con curiosità, ma anche con molto distacco.

"Il sudario di Cristo? Quando mai? Ero sicuro che coi miei strumenti avrei velocemente smascherato le illusioni di un inge-

nuo, insomma avrei dimostrato che a Torino c'era un falso.

"Sono partito per Torino scettico ed è andata a finire che la Sindone ha cambiato la mia vita".

Come sopra ricordato, la prima elaborazione al computer della Sindone è opera della Us Air Force. Nel 1977 due informatici in forza all'Aviazione americana, John Jackson ed Eric Jumper, avevano ricevuto la foto di Giuseppe Enrie. Scoprono che la foto contiene caratteri tridimensionali che le normali fotografie certo non possiedono. Sono elementi che concordano con i dati della Passione di Gesù, o di un uomo che ha subito la stessa sorte.

Nel 1978 al Politecnico di Torino il prof. **Giovanni Tamburelli** si convince che se è possibile estrarre tre dimensioni di un volto da una fotografia che è a due dimensioni ciò dimostra che l'immagine si è formata per un vero contatto.

Il lenzuolo è venuto in contatto con tutti i punti del volto con una pressione tanto maggiore quanto più elevato è il rilievo dei lineamenti e delle ferite. L'intensità luminosa di ciascun punto è proporzionale alla distanza fra il punto stesso e il lenzuolo. Partendo da queste considerazioni, Tamburelli con il suo gruppo ripete un'immagine molto simile a quella dell'Air Force.

La sua interpretazione però arriva più in là. Egli osserva che le immagini delle ferite sono più aspre, mentre quelle dei lineamenti appaiono più morbide. Con un filtro apposito il professore cancella le ferite ed ottiene il volto pulito dell'uomo che è stato avvolto nel lino.

Il risultato reso noto nel 1984 dopo 5 anni di analisi è quello di un uomo bellissimo che però ha il setto nasale rotto. La fede gli fa dire che quello è il volto di Cristo, anche se la scienza, il professore lo sa, non potrà mai dimostrarlo.

(Continua)

LUCIANI RACCONTA

I parrochiani di Santa Cresci, erano parrochiani di campagna, con una bella chiesa in cima ad un colle: Ma non la riempivano mai. Veniva la domenica, arrivava Pasqua, arrivava Natale, ma i contadini non venivano ed il pievano aveva l'animo triste. Si trattava del famoso pievano Arlotto, che un giorno ne pensò una...delle sue. Si attaccò alla campana più grande e suonò a ...martello, come quando c'è incendio o peste o guerra o una disgrazia. Stavolta i contadini vennero di corsa; piantarono là tutto e chi con la forca, chi con la falce, chi con la zappa, vennero....e chiesero con ansia al pievano:

- Cosa è stato? Cosa succede?

- Succede questo, che al bene nessuno si muove, al male tutti corrono.

E Luciani completava:

"Capita anche oggi: viene la domenica, viene il primo venerdì del mese, viene la preghiera del primo giovedì del mese per le vocazioni, viene la festa della Madonna, viene la celebrazione della Confessione, viene l'incontro di catechismo, nessuno o solo pochi si muovono. Viene la campana a martello, cioè la malattia, l'esame, il raccolto, la carriera, la data della Cresima, del matrimonio ed eccoli con la candela a santa Rita, a S. Antonio, eccoli alla Comunione.

Casi lettori

Con questo numero mi presento,
per la prima volta a colori.

Credo di avervi fatto una gradita sorpresa.

Ma per continuare con questa novità
considerato il numero di pagine,
chiedo il vostro aiuto.

Voce Amica



Come si compie l'iniziazione cristiana?

Essa si compie mediante i **Sacramenti che pongono i fondamenti della vita cristiana**: i fedeli, rinati nel Battesimo, sono corroborati dalla Confermazione e vengono nutriti dall'Eucaristia.

Quali nomi prende il primo Sacramento dell'iniziazione?

Prende anzitutto il nome di *Battesimo* a motivo del rito centrale con il quale è celebrato: battezzare significa «immergere» nell'acqua. Chi viene battezzato è immerso nella morte di Cristo e risorge con lui come «nuova creatura» (2 Cor 5,17). Lo si chiama anche «lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo» (Tt 3,5), e «illuminazione», perché il battezzato diventa «figlio della luce» (Ef 5,8).

Come è prefigurato il Battesimo nell'Antica Alleanza?

Nell'Antica Alleanza si trovano varie prefigurazioni del Battesimo: *l'acqua*, fonte di vita e di morte; *l'arca di Noè*, che salva per mezzo dell'acqua; il *passaggio del Mar Rosso*, che libera Israele dalla schiavitù egiziana; la *traversata del Giordano*, che introduce Israele nella terra promessa, immagine della vita eterna.

Chi porta a compimento tali prefigurazioni?

Gesù Cristo, il quale, all'inizio della sua vita pubblica, si fa battezzare da Giovanni Battista nel Giordano; sulla Croce, dal suo fianco trafitto, effonde sangue e acqua, segni del Battesimo e dell'Eucaristia, e dopo la sua Risurrezione affida agli Apostoli questa missione: «Andate e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 19,19).

Da quando e a chi la Chiesa amministra il Battesimo?

Dal giorno della Pentecoste la Chiesa amministra il Battesimo a chi crede in Gesù Cristo.

In che cosa consiste il rito essenziale del Battesimo?

Il rito essenziale di questo Sacramento consiste nell'immergere nell'acqua il candidato o nel versargli dell'acqua sul capo, mentre viene invocato il Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Chi può ricevere il Battesimo?

È capace di ricevere il Battesimo ogni persona non ancora battezzata.

Perché la Chiesa battezza i bambini?

Perché, essendo nati col peccato originale, essi hanno bisogno di essere liberati dal potere del Maligno e di essere trasferiti nel regno della libertà dei figli di Dio.

Che cosa si richiede a un battezzando?

Ad ogni battezzando è richiesta la professione di fede, espressa personalmente nel caso dell'adulto, oppure dai genitori e dalla Chiesa nel caso del bambino. Anche il padrino o la madrina e l'intera comunità ecclesiale hanno una parte di responsabilità nella preparazione al Battesimo (catecumenato), come pure nello sviluppo della fede e della grazia battesimale.

Chi può battezzare?

I ministri ordinari del Battesimo sono il Vescovo e il presbitero; nella Chiesa latina, anche il diacono. In caso di necessità, chiunque può battezzare, purché intenda fare ciò che fa la Chiesa. Egli versa dell'acqua sul capo del candidato e pronunzia la formula trinitaria battesimale: «Io ti battezzo nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

È necessario il Battesimo per la salvezza?

Il Battesimo è necessario alla salvezza per coloro ai quali è stato annunciato il Vangelo e che hanno la possibilità di chiedere questo Sacramento.

(Da "Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica).

IL BATTESIMO

Quarta parte

7. Dalla vocazione battesimale alle diverse vocazioni particolari (o personali)

Nell'evento battesimale la chiamata di Dio prende la forma concreta di una relazione personale che ci viene donata e che chiede di essere accolta. Lo spirito santo chiama ogni battezzato a donare se stesso non in modo generico ma in un modo che potremo chiamare "personalizzato".

Un documento dei Vescovi italiani afferma: *"il disegno di Dio si personalizza per ogni cristiano. Tutti sono amati e sono chiamati ad amare, ma le attuazioni concrete della carità variano da persona a persona, secondo i doni e gli appelli di Dio nelle diverse situazioni. Lo Spirito alimenta la vita e la missione della Chiesa con doni diversi e complementari, con una grande varietà di vocazioni, che però si raccolgono in tre forme generali di vita: quella dei laici, caratterizzata dall'impegno secolare; quella dei ministri ordinati, caratterizzata dalla rappresentanza di Cristo pastore; quella dei consacrati, caratterizzata dalla testimonianza alla vita del mondo che verrà"*.

In queste diverse "vocazioni particolari o personali" si realizza l'unica "vocazione battesimale". Nel cristiano che non cerca di conoscere la vocazione personale che Gesù ha scelto per lui e non l'accoglie con generosità, il Battesimo non ha portato i suoi frutti migliori poiché il frutto maturo del Battesimo è l'impegno di tutta l'esistenza secondo la propria vocazione.

A. La vocazione dei laici

Questa vocazione battesimale coincide con la vocazione alla santità, ossia con quell'appello alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità a cui ogni battezzato è chiamato.

I laici sono invitati a viverla nelle condizioni ordinarie e nelle forme concrete dell'esistenza umana: il matrimonio e la famiglia, la professione, le relazioni con le persone, la partecipazione alla vita della società in cui sono inseriti.

a. Una vocazione da vivere nella Chiesa: la vocazione e la missione dei laici si collocano anzitutto dentro la Chiesa, nel servizio nelle parrocchie e in Diocesi;

b. L'animazione evangelica della società: la missione dei laici non si esaurisce all'interno della comunità cristiana. Il Magistero della Chiesa sollecita i laici ad essere presenti, con coraggio e creatività intellettuale, affrontando le grandi sfide del mondo d'oggi: La difesa della vita, della dignità umana, della famiglia. Ancora: l'impegno e la testimonianza nel mondo della scuola e nel campo sociale e politico.

c. Il matrimonio e la famiglia: in modo tutto particolare i laici vivono la vocazione al matrimonio e alla famiglia. Nel sacramento del matrimonio l'amore degli

sposi viene, infatti, assunto nello stesso amore sponsale di Cristo e sostenuto con il dono del suo Spirito, perché essi possano amarsi vicendevolmente con l'amore stesso con cui Cristo ha amato la Chiesa, sua sposa e ha dato la sua vita per lei. In questo modo agli sposi cristiani è dato di sperimentare nella loro vita e di annunciare a tutti la bellezza del "lieto messaggio" di Gesù sull'amore umano. Nei confronti dei loro figli, accolti con amore, assumendo la responsabilità della loro crescita, testimoniano la bontà di Dio, che si prende cura di ogni sua creatura e sono per essi modello di vita.

B. La vocazione dei ministri ordinati

a. Vescovi e Preti: coloro che hanno ricevuto questa chiamata per l'annuncio del Vangelo al mondo e per l'edificazione della Chiesa, sono stati consacrati da un particolare sacramento, l'Ordine Sacro, grazie al quale esistono e agiscono in nome e in persona di Cristo, capo e pastore del suo popolo. Sostenuti dalla grazia del sacramento, essi attuano la vocazione al servizio attraverso la predicazione della Parola di Dio, la celebrazione dell'Eucarestia e degli altri Sacramenti e la guida della comunità.

La comunità cristiana non può fare a meno del ministero ordinato di Vescovi e Preti, perché senza di esso non c'è l'Eucarestia, quindi nemmeno la Chiesa, che da essa deriva.

b. Diaconi permanenti: il ministero ordinato comprende la figura dei Diaconi permanenti. Conferito mediante una particolare effusione dello Spirito Santo, il Diaconato realizza in chi lo riceve una specifica conformazione a Cristo, Signore e Servo di tutti.

C. La vocazione dei consacrati

a. Sviluppo della vocazione battesimale, vissuta nella radicalità evangelica, sono anche le diverse espressioni della vita consacrata, caratterizzata dalla verginità per il Regno dei cieli: Religiosi e Religiose (di vita attiva e contemplativa), Missionari, Membri di Istituti Secolari (maschili e femminili), Vergini consacrate.

b. Lo stato di vita consacrata manifesta che il popolo di Dio non ha dimora permanente su questa terra, ma va in cerca di quella futura; testimonia la vita nuova ed eterna acquistata dalla redenzione di Cristo; preannuncia la futura risurrezione e la gloria del regno celeste. La vita consacrata è inoltre manifestazione viva di radicalità evangelica: attraverso i voti di povertà, castità e obbedienza, vissuti con gioia e amore, i consacrati ci aiutano a ritrovare il nostro fondamento spirituale.

Ognuna delle diverse vocazioni, come ci ricorda San Paolo, è "manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune" (1 Cor 12,7). Nessuna vocazione è solo per se stessa. Ognuna di esse è per l'utilità e il bene dell'intero corpo ecclesiale.



Vita della mamma di don Bosco

(continuazione)

Francesco non voleva passare tutta la vita a fare il mezzadro. Il suo sogno era diventare un piccolo proprietario, con le proprie terre e la propria casa. Per questo, conducendo una vita parsimoniosa, acquistò un po' di campo e un po' di vigna. Poi comprò qualche animale da lavoro che nei primi tempi alloggiò nella stalla del suocero Melchiorre Occhiena. Dopo qualche tempo riuscì ad acquistare a credito una casupola, e ne fece il deposito dei suoi arnesi da lavoro, e stalla e fienile per i due buoi e la mucca che aveva «parcheggiato» da nonno Melchiorre.

I debiti non lo spaventavano. Li saldava poco a poco con il suo lavoro.

Margherita e Francesco non esaurivano però la loro vita nel lavoro. Michele Rua, un ragazzo che a Torino passò quattro anni accanto a Mamma Margherita, e che divenne uno dei primissimi Salesiani, testimoniò sotto giuramento: «I genitori di Don Bosco erano ottimi cristiani, forniti di gran buon senso per l'istruzione religiosa che si procuravano col frequentare le istruzioni parrocchiali. Avendo vissuto con lei quattro anni, potei conoscere essere donna veramente cristiana, pia, di cuore generoso e coraggioso, prudente».

Per quattro anni la vita sorrise

L'8 aprile 1813 nasce il primo figlio di Margherita e Francesco. Al battesimo viene chiamato Giuseppe. Il 16 agosto 1815 nasce il secondo figlio, Giovanni.

Don Bosco, nelle sue Memorie, scriverà di sua madre e di suo padre: «Erano contadini che col loro lavoro e la parsimonia si guadagnavano onestamente il pane. Il mio buon padre quasi unicamente col suo sudore procurava sostentamento alla nonna settuagenaria, travagliata da vari acciacchi; a tre fanciulli di cui il maggiore era Antonio, figlio del primo letto; il secondo Giuseppe; il più giovane Giovanni,

che poi sono io».

Per quattro anni la vita sorrise a questa famiglia. Margherita era una donna raggianti, accanto ai primi figli. Francesco era un contadino allegro e gagliardo. Tornava al tramonto dai campi, si tergeva il sudore, poi prendeva in braccio i suoi bambini.

Giovannino portato alla Madonna dei Bastioni

Ma la salute, in quei tempi e su quella collina, era precaria.

Più tardi, Mamma Margherita dirà al suo Giovanni: «Quando sei venuto al mondo, ti ho consacrato alla Beata Vergine». In quel tempo, quando la morte si portava via quasi il 50% dei neonati, questo era un atto di religione e di trepidazione, e poteva essere anche di superstizione: un tentativo di catturare la potenza della Madonna. Se l'atto di Margherita fosse di paura superstiziosa o di vera fede (mettere se stessa e la propria creatura nelle mani della Vergine con fiducia totale), si sarebbe verificato nella vita. E la vita di Mamma Margherita ci dice che in quell'atto ci fu certo l'apprensione di tutte le mamme, ma ci fu specialmente un tasso altissimo di vera, grande fede.

Sui due-tre anni i bambini, allora come adesso, sono colpiti dalle malattie esantematiche: morbillo, scarlattina, rosolia, varicella. Ora sono facilmente curabili. Allora erano sovente mortali. Le mamme, quando qualche loro bambino appariva grave, lo portavano al Santuario della Madonna dei Bastioni, a Villanova d'Asti. Anche Mamma Margherita pare abbia portato il suo Giovannino con la febbre alta a quel Santuario: il suo nome campeggia ai piedi di un pilone.

Anche tra gli adulti c'erano malattie che insidiavano la vita. Era appena arrivato un morbo nuovo, che spaventava la gente: la pellagra. Colpiva coloro che si nutrivano quasi esclusivamente di polenta di granturco (il pane dei poveri).

La primavera del 1817 portò il tifo petecchiale, la malattia che colpiva chi beveva l'acqua delle cisterne, che per il lungo depositarsi sul fondo si guastava. Quel morbo contagioso devastò paesi e cittadine intorno a Torino. Francesco Bosco, nel fiore della vita, fu invece colpito in quel 1817 da una malattia antica, la polmonite.

La cantina sotterranea e fredda

Nelle sue Memorie Don Bosco ricorda così il «buco nero» che si aprì per la sua famiglia in quel 1817. «Non avevo ancora due anni, quando Dio misericordioso ci colpì con una grave sventura. Mio papà era nel pieno delle forze, nel fiore degli anni, ed era impegnato a darci una buona educazione cristiana. Un giorno, tornando dal lavoro madido di sudore, scese senza pensarci nella cantina sotterranea e fredda. Fu assalito da una febbre violenta, sintomo di una grave polmonite. Fu inutile ogni cura. In pochi giorni la malattia lo stroncò. Nelle ultime ore ricevete i santi Sacramenti e raccomandò a mia madre di avere fiducia in Dio. Cessò di vivere a 34 anni. Era l'11 maggio 1817. Di quei giorni ho un solo ricordo, il primo ricordo della mia vita: tutti uscivano dalla camera dove mio papà era mancato, ma io non volevo seguirli. Mia madre mi diceva: «Vieni, Giovanni, vieni con me». «Se non viene papà, non vengo», risposi. «Povero figlio, non hai più papà». Così dicendo, mamma scoppiò a piangere, mi prese per mano e mi portò fuori. Anch'io piangevo, ma solo perché la vedevo piangere. Per l'età, non potevo capire che grave disgrazia fosse la perdita del padre. Questo avvenimento gettò tutta la famiglia nella costernazione».

Raccontando ai suoi ragazzi quell'avvenimento, aggiungerà: «Quelle parole: «Non hai più papà», me le ricordai sempre». Una volta (era presente Domenico Ruffino che lo mise per iscritto) disse pure: «Mi ricordo anche di quello che si faceva in casa in quell'occasione con mio fratello, che smaniava per dolore». Quel povero Antonio (9 anni) aveva prima visto, impietrito, sua madre morta, ora vedeva morto suo papà.

(Continua)

Le erbe per l'ulcera dello stomaco

La cura delle ulcere dello stomaco, così frequenti di questi tempi, implica spesso la necessità di rivolgersi al medico. Ma ci sono misure che si possono prendere tranquillamente anche a livello «familiare» e comprendono, oltre, com'è naturale, al rispetto di una dieta di riguardo, al riposo al riparo quanto possibile da emozioni, anche il ricorso alle nostre amate e sempre disponibili erbe medicinali.

Se l'uso eventuale di alcune piante cosiddette «eroiche» – in questi casi tipicamente la belladonna – deve essere riservato al medico, vi sono alcune piante «ad azione mite» che hanno spesso già da sole un effetto decisivo. Tendono a ridurre la secrezione dello stomaco, ad eliminare gli spasmi dolorosi, ma fanno anche di più. Come riconosce il grande medico fitoterapeuta tedesco R. F. Weiss, «per l'ulcera gastrica non esiste quasi un rimedio altrettanto indicato come la **camomilla**. La sua azione si dispiega sullo spasmo, infiammazione e formazione di ulcere (...), non solo con miglioramento dei sintomi, ma direttamente terapeutica sull'evoluzione della malattia». L'infuso

di camomilla, per essere efficace, va però assunto in modo «medicamentoso»: con una quantità di fiori ben più ricca del consueto, rigorosamente a digiuno, più volte (almeno 3 - 4) durante la giornata e per un periodo sufficientemente lungo (Voce amica n. 4/2009).

Si può fare poi anche meglio, sminuzzando e sciogliendo in ogni tazza di infuso qualche tronchetto di succo di liquirizia, da assumere però per periodi non molto lunghi, dato che non si tratta in questo caso propriamente di pianta «mite».

Anche il succo fresco di cavolo cappuccio crudo, ottenuto con le centrifughe domestiche nella quantità di circa 1 litro, distribuito in diverse assunzioni nell'arco della giornata, per 4 o 5 settimane, ha un'acertata, anche se non sempre altrettanto costante e duratura, azione guaritrice.

Piero C.



Matricaria Chamomilla L.

P.S.: nell'ultimo numero di V.A. il titolo dell'articolo La Fitoterapia era «Le piante amare – parte seconda» e non «La Melissa» ci si scusa per il refuso.»

VITA NELLA BORGATA

TE RECORDETU DE 'NA 'OLTA? "EL BARBA NANE"

Ritorna il Borgo Ortolina per riportare alla luce il testo di una commedia d'epoca recitata, nelle serate estive, da Maria Luigia - Gina e Cesira Da Riz ed ancora ricordato a memoria.

Era un trattenimento divertente che richiamava gli abitanti della Borgata e della Contrada Alta. Esso rientra nel periodo degli anni trenta, quando la vita era fatta di rinunce, di sacrifici, di fame; ma vissuta nella semplicità, con una ricchezza di principi morali ed umanitari. Erano i tempi dove con poco ci si divertiva e quel poco, era sufficiente per vivere felici.

Questa scelta di raccontare tutto ciò nell'idioma locale, il nostro dialetto di un tempo, ormai inevitabilmente mutato, potrà condurre il lettore a riudire la parlata dei padri. Idioma così particolare, intimo, e di non facile pronuncia. Dialetto scarno, tronco, concentrato, per di più, in un territorio limitato, quello della Vallata, e anche qui con sfumature spiccatamente diverse da paese a paese. L'allegria storia

esprime, dunque, la volontà di contribuire a far sì che né il tempo inesorabile, né la distruzione degli uomini di oggi possano cancellare completamente la memoria di una stagione irripetibile, di una realtà ormai lontana e completamente trasformata.

"EL BARBA NANE E EL PARON MENO"

Paròn Meno. Quel Barba Nane nol me scolta, el me reòlta el stomego par 'na roba de gnent. El sé tra via, el sé despera el torégonea, el dis che lé stuf e stomegà de star a 'sto mondo. El ciamà la mort che le n'no scàldal par i tosatei che lo sent.

Oh corpo de na medona mare, la ghen si la mort, no' core ciamarla tante olte no!

Cossa alo di el Piovan el di dele thendre?: "Memento omo che te se polvere e polvere rebaltonere. E po' ciamà la mort elo de boni cristiani mo? Njen a fato.

Ma mi ghe no' inventà una de stupenda. Farò in modo ch'el paronthin el me insegna quee doi, tre paroe che me fa de besonc. E po' laséme far a mi, son un pore thucon da! Ma doi, tre paroe, a

furia de repeterle l'à imparade anca el pagà del Sinico e po' se òlon dir el vero, da can, mi sò anca un sciant de litera.

Entra el Barba Nane, mentre sta per uscire el Paron Meno

Oh no élo quà po' el Paron Meno!

Uf te struscie, se conce tribular de 'na Ave Maria all'altra. Un tochet de' poenta freda co 'na testa de scopeton marth patoch. Tre tosatei pitholet che i passaria fòra par la caponera tà fa i pitus.

La femena, quel castigo de quea femena, co' dodese brath de lengua che ogni moment la me fa jener su el fàmore. (e ripete il solito brontolio della moglie)

Nane! Me 'ol el sal, le thocole, le sbarghese, el scamesolin par i tosatei, e no' ver gnent in sto moment de crisi.

Paron Meno. Penseve mo! Saveu che sé un robata, un vergognosat, un 'on thentha timor de Dio, un resiarca, co' vu no far pì afari. Sani! E te farò mi tremar el mostath.

Barba Nane al paron Meno. El discore lu parchè sotto el so quert l'è bondantha de tut. Oree che el se metese tee me gabane a veder se nol mutasse opinion.

Anca ier sera ien casa strach. E po' ei dis che son stuf e stomegà de stà a 'sto mondo, ma assa che i mormora cant che i 'ol.

Tache dò la legna e ciame: Checa! Checa! hatu sartada la poenta? Che poenta, la me vea fat i pestarei. Allora me me in cagne, ea la va in estasi e la me ien n'dos coi pugni streti cussita, rithando le lendive parchè dent no' la ghe n'a.

Cossa me tocheo, cossa! Vae petar propio col comedon su la supiera dei pestarei che la me vea preparà là te la panera.

Spac! I me va in mile toch par la cucina e cussi ho cognest andar in let thentha susidi da tacar in te la pantha. E tuta la not che i fea i burincinei e me nona andrana la me tontonea te le coste tan fa el teremot.

(paron Meno si allontana mentre barba Nane conclude il suo sfogo)

E po' i mormora se dighe che son stuf de star a 'sto mondo. Ma assa che i mormore cant che i 'ol.

Cesira e Gina



Mort jen, curi scolteme mi! Entra el Paron Meno vestì da mort:

Eccomi pronto ai tuoi comandi. Scusa se ho tardato a comparirti.

Barba Nane. Jesu mimi, la me scuse siora morte, el scuse ho fat de smat. Jesu mimi che frajel!

Paron Meno vestì da mort: Non mi chiamasti le mille volte tu istesso? Vile, tremi, non ti faccio alcun male, vengo a condurti all'eternità.

Barba Nane ancora spasmà: La scuse siora mort ho fat de smat.

(Paron Meno si toglie il lenzuolo bianco)

Paron Meno: Dunque barba Nane no' se mia stat bravo gnanca vu e?

Barba Nane. Erghene santorun eressi proprio vu paron Meno? Erghene santoman ghe né mancà un scip cossi che no more de' spaghet.

Paron Meno. Ma no dissie che la mort no la ve fa paura.

Barba Nane. Altro è parlar de mort, altro è morir.

Nota ortografica e sulla pronuncia

Sono stati segnati gli accenti acuto e grave solo dove la pronuncia del dialetto differisce da quella italiana, o dove serve a sottolineare il significato o la musicalità del testo. I vari apostrofi rinviano a forme estese della parola che sono talvolta solo proprie dell'italiano ('ol per i vuol- no' per non).

Con la th si è rappresentato un suono che, a seconda dei casi, si avvicina più alla z sorda o al th inglese.

Antonio Pancot

SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA

Corso triennale di teologia



Per quanti, laici, desiderano approfondire i contenuti della fede, la diocesi di Vittorio Veneto offre la possibilità di frequentare la Scuola di Formazione Teologica nelle sedi di Vittorio Veneto (seminario) o Oderzo (parrocchia di san Vincenzo). È un'occasione preziosa di poter conoscere in maniera approfondita e sistematica i contenuti della dottrina per scoprire meglio e vivere la bellezza dell'essere cristiani e per saper testimoniare e difendere la grandezza del messaggio del vangelo. Tema del prossimo anno è: Lo Spirito e la chiesa. Argomenti principali sono: i Sacramenti nella morale sociale. L'opera di Paolo e di Giovanni, la dottrina sulla chiesa, la liturgia, la storia della chiesa e della filosofia. Non occorrono titoli di studio, tutti sono in grado di partecipare.

Le lezioni si tengono il giovedì sera 19.30-21.20 e sabato pomeriggio 15-17.15.

Inizio sabato 25 settembre. Iscrizioni all'inizio delle lezioni.

Per informazioni si può telefonare allo 0438948443 (d. Alberto Sartori)

e.mail: teologiavittorio@alice.it - Sito: www.scuolateologica.blogspot.com

Diocesi di Vittorio Veneto

SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA

Corso Triennale di Teologia

Lo Spirito e la Chiesa

Le lezioni si tengono presso il Seminario Vescovile di Vittorio Veneto e la parrocchia di S. Vincenzo di Oderzo dal 25 settembre

anno scolastico 2010/2011 terzo ciclo

Con il patrocinio della Facoltà Teologica del Triveneto

Per informazioni: Tel. 0438 948443 (Seminario) teologiavittorio@alice.it www.scuolateologica.blogspot.com Iscrizioni all'inizio delle lezioni



FOLKLORE INTERNAZIONALE

Il caldo faceva da padrone domenica 22 agosto e, almeno fino alle 21, sembrava essere la cosa che più impegnava gli spettatori in attesa comodamente seduti negli spalti del palazzetto dello sport di Tarzo.

Poi sono iniziate le danze. Le mani, che prima sventolavano ventagli e deplianti, non hanno più potuto esimersi dall'applaudire.

Applausi calorosi per la simpatia del gruppo francese "Le quadrille occitan".

Battimani fragorosi per la bellezza dei costumi come pure per la forza e la dolcezza del gruppo russo "Selenga", proveniente dalla fredda Repubblica di Buryatia sul lago Baikal.

Incontenibili manifestazioni di gradimento per le evoluzioni acrobatiche e per l'energia del gruppo serbo "Talija" di Belgrado.

Valeva la pena di esserci!

Se vi siete persi quest'occasione, non fatevi sfuggire le prossime proposte di spettacolo, cultura e tradizioni che la nostra attiva Pro loco offrirà.

Personalmente e a nome di tutti i presenti, un applauso lo dedico proprio al direttivo della PRO LOCO di TARZO che ha fortemente voluto la realizzazione di questo incontro. E un grazie sentito a chi ha messo la mente, il cuore, e il lavoro delle mani per trasformare un'af-



sa serata estiva in un dono prezioso per allegria, suoni, colori che ci hanno trasportati in luoghi inconsueti, in un viaggio tra genti diverse, unite dall'intento di far conoscere i propri paesi.

Wilma



DOMANDE & RIFLESSIONI

Genitori – Educatori – Giovani: guardatevi negli occhi.

Ormai è diventata una domanda comune: *cosa sta succedendo ai ragazzi di oggi?*

E ancora: perché gli adulti faticano sempre più a comunicare con i giovani?

E perché la famiglia e la scuola trovano crescenti difficoltà nell'intervenire nel processo di formazione?

Spesso si ha la sensazione che i giovani costituiscano un mondo chiuso, con stili comunicativi propri da cui gli adulti si sentono esclusi: Internet, Facebook, Videogames ... sono tutte realtà che se per i ragazzi sono irrinunciabili, spesso sono veri e propri labirinti per i "grandi", che, pur tentando di stabilire un dialogo, si scontrano contro un muro di distrazione.

Sembrirebbe quasi che i ragazzi vivano in un mondo alieno, la cui chiave d'accesso è negata a chi avrebbe il compito di trasmettere loro valori ed esperienze.

I giovani spesso chattano, con gli auricolari nelle orecchie, isolati in una sorta di "riserva" isolata.

Educare significa trasmettere valori, esperienze, ma soprattutto significa far emergere la personalità degli educati; eppure oggi è come se i valori del mondo adulto ai ragazzi interessasse ben poco.

Ma perché siamo giunti a questo punto?

Occorre un po' d'autocritica. La famiglia, la scuola, la società stessa, sono in crisi!

La famiglia, ad esempio, ha perso la sua funzione educatrice in troppe situazioni; la coppia sempre più spesso fatica a mantenere un

solido legame, e dopo pochi anni di convivenza si separa e per i figli i problemi diventano seri. La sociologia ci dice che il modello della famiglia allargata è più apprezzato dai ragazzi, che lo preferiscono a una coppia di genitori in continuo litigio, ma credo che questa realtà nasconda l'incapacità di risolvere le inevitabili difficoltà della vita di coppia: al primo ostacolo si getta la spugna, la famiglia si spacca e i figli ne risentono.

La scuola certo non naviga in acque migliori.

Gli insegnanti trovano scarso riconoscimento sociale: mal pagati, criticati, oberati di problemi di varia natura, spesso devono assumersi competenze che spetterebbero alla famiglia, ma che la famiglia non sa assumersi. Questa situazione rischia di generare conflitti tra famiglie e docenti che non fanno che danneggiare i giovani, nei cui confronti tutti gli adulti dovrebbero porsi in modo più convincente.

Infine, nemmeno la società presenta modelli di riferimento validi: i continui scandali che scoppiano a qualsiasi livello, non possono di certo fornire esempi validi!

Il modello generalmente proposto è la ricerca del successo, e per ottenerlo occorre sfoggiare forza, arroganza, mancanza di scrupoli: l'importante è solo raggiungere il proprio scopo.

Con così negativi segnali lanciati dal mondo adulto, c'è forse da stupirsi che i giovani si chiudano in loro stessi? Sta avanzando un "deserto dei sentimenti e della comprensione"!

Ognuno di noi tende a vivere in un mondo egoistico perché, di fatto, non c'è nulla di significativo da dire: di conseguenza, il più spassoso mondo virtuale prevale su quello reale. Siamo sempre più globalizzati, ma in realtà siamo sempre più soli.

Forse si potrebbe tentare di spegnere qualche cellulare, qualche computer, sedersi, guardarsi negli occhi e parlare in modo significativo, nella speranza di superare le barriere e le diffidenze. È forse difficile, ma potrebbe valerne la pena.

Claudio Gallonet

Festa degli anziani 2010

Ben 741 inviti sono stati stampati e consegnati ad altrettanti ultrasessantenni per la festa a loro dedicata. Questo elevato numero di persone di una certa età, che è arrivata al 16% degli abitanti, sta a dimostrare che il Paese invecchia sempre di più. Da tener presente che non sono compresi quegli soggiornanti negli Istituti di riposo. Due sono le cause che vanno a determinare questa situazione: la prima è che si vive di più, la seconda è la scarsità delle nascite.

Nel 1986, quando venne istituita questa iniziativa, gli ultrasessantenni erano 530; in un quarto di secolo sono aumentati di ben 211.

L'incontro avrà luogo a Corbanese con il seguente programma:

Alle ore 11 la celebrazione della S. Messa, farà seguito alle 12.30 il pranzo nello stand della Pro Loco e per concludere alle ore 14.30 con la lotteria.

Viene allestito un servizio di trasporto per coloro che ne sono sprovvisti o che non hanno la possibilità di farsi accompagnare dai famigliari.

Il testo dell'invito porta la seguente scritta:

“Carissimi amici della terza età, è un caloroso invito che vi facciamo per una totale partecipazione alla Festa preparata per Voi che avete passato il traguardo dei settanta. Quest'anno entreranno a far parte della numerosa famiglia anche quelli nati nel 1940. E' un incontro, questo, di aggregazione per trascorrere una giornata in letizia, in fraterna condivisione. Vi aspettiamo con gioia domenica 19 settembre. Tutto è già pronto, si attende solo la Vostra adesione che ci auguriamo sia totale”.

L'iniziativa, giunta alla sua 25^a edizione, è sorta con questo spirito ed ha il significato di gratitudine verso quelle persone che nella loro vita hanno dato molto alla società.

Antonio Pancot

SPORT

CICLISMO

44° Trofeo Martiri per la Libertà

Domenica primo agosto si è svolta la tradizionale gara ciclistica nel circuito dei laghi. Quest'anno riservata agli esordienti. **Anno 2:** 1° Manuel Masiero (Fiumicello) media 39 km/h, 2° Oliviero Pavan (Postumia 73), 3° Giulio Pestrin (Rivignano), 4° Luca Lazzeri (Val di Cembra), 5° Giulio Franzolin (Cartura).

Anno 1: 1° Stefano Vettorel (Team Bosco Orsago), 2° Lorenzo Fabbello (F.Coppi Montecchio P.), 3° Andrea Bittolo (Postumia 73), 4° Andrea cOrrocher (Sanfiorese), 5° Mattia Cristofoletti (Ped. Scaligero).

Da ricordare che questa è la decima vittoria stagionale del giovane Vettorel con la media di 37 km/ora sui 4 giri del circuito pari a 30,8 km

Centrodanza

A giugno si è concluso il corso di ginnastica *PILATES* organizzato da Centrodanza presso la Sala Parrocchiale. A tutte le allieve che, con impegno e costanza, hanno partecipato al corso, va il ringraziamento dell'insegnante Monica Visintin che dà appuntamento a tutte loro, ed a chi volesse unirsi, per l'inizio della nuova stagione a partire da venerdì 1 ottobre alle ore 10.

Centrodanza, organizza corsi di *Danza Creativa, Classica, Jazz, Aerobica, Hip-Hop, Yoga, Salsa* e da quest'anno, una novità: il corso di *Breackdance*.



FESTA DELLA CLASSE 1940

I coscritti della classe 1940 si sono ritrovati per festeggiare i loro primi settant'anni.

Sabato 17 aprile 2010 hanno partecipato, nella chiesa parrocchiale di Tarzo, ad una santa messa di ringraziamento al Signore per il bel traguardo raggiunto.

Poi hanno trascorso una simpatica serata pranzando in allegria, dimenticando, gli uomini, i capelli grigi e qualche ruga in più e raccontandosi i fatti piacevoli e le avventure della vita.



L'Associazione Circolo Musicale nasce nel 1989 e si propone di valorizzare la musica come parte integrante della cultura, attraverso la diffusione, nella società dell'amore per la musica come pratica attiva.

All'interno della nostra Associazione si svolgono corsi per i seguenti strumenti: **Pianoforte classico e moderno, Chitarra classica, acustica ed elettrica, Batteria, Basso, Clarinetto, Saxofono, Canto moderno.**

(è possibile attivare altri corsi con un numero minimo di iscritti)

Le lezioni strumentali sono individuali della durata di 45 minuti con frequenza settimanale. Da quest'anno scolastico intendiamo attivare un corso di propedeutica musicale rivolto a bambini dai 6 agli 8 anni con lo scopo di aiutare gli allievi a fare una scelta consapevole dello strumento che intendono studiare.

L'inizio delle lezioni è previsto lunedì 27 settembre.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Egle Altoè tel. 0438 587157, e cell. 3462211393

PREALPI TRIATHLON FEST 2010

Nei giorni 7 ed 8 agosto si sono svolti tra Revine Lago e Tarzo, con il coinvolgimento dei comuni di Cison, Follina e Mine per la prova ciclistica, i campionati italiani di Triathlon Olimpico Age Group e Under 23 e



la 4^a prova Coppa Italia Youth – Juniores organizzati dalla Silca Ultralite con la collaborazione di varie Associazioni e forze dell'ordine presenti nei nostri territori.

Alle varie gare hanno partecipato oltre 600 atleti provenienti da molte Regioni italiane.

Nella gara riservata agli Age Group si è imposto il reggiano Lorenzo Villa su Bruno Pasqualini e Marco De Marco che hanno percorso 1,5 km di nuoto, 40 km di gara ciclistica e 10 km di corsa a piedi.

In campo Femminile si è imposta la bolzanina Francesca Tibaldi sulla vittoriese Daniela Pallaro.

Categoria S1 prima la trevigiana Carlotta Pantaleoni. S2 Muiglioli (T. Cremona). S3 Tessaro (triathlon 3V). S4 Tibaldi (Lauferclub BZ). Categoria M1 Pallaro (T. Padova). M2 Quadri (T. Cremona). M3 Cancelli (International 3 psport). M 4 Colautti T. Padova).

I titoli italiani under 23 sono andati ai novaresi Giulio Molinari che precede Davide Uccellari (Cus Parma e a Margie Santamaria (Bellinzago) che vince su Elena M. Petrini (T. Rimini).

In Coppa Italia categ. Yout B si è imposto Matthias SteinWalder (T. Hochpustertal) su Delian Stateff (Minerva Roma) e in categ. Yout A Marco Corrà (T. Hochpustertal) su Riccardo Savino (Minerva Roma).

Femminili Yout B Myriam Grassi (La Fenice T.) si impone su Lisa Schanung (Schwimmclub Brixen) e in categ. Yout A Angelica Olmo (Pianeta Acqua) si impone su Federica Parodi (Vvirtus).

Coppa veneto Kids

Ragazzi: 1° Jacob Sosniok (T. Hochpustertal). Esordienti: 1° Marco Giancolini (Frisian team) Cuccioli: 1° Luca Alberti (Rari Nantes)

Ragazze: 1^a Anita Pantaeoni (T. Treviso). Esordienti: 1^a Francesca Fanti (Canottieri Mincio). Cuccioli 1^a Enrica Matta (T. Hochpustertal).

SCUOLA MEDIA “Highlands Open 2010”

Due ex alunni della Scuola Media sul gradino più alto del Meeting Internazionale di Orienteering “Highlands Open 2010” di Asiago.

Eccezionale affermazione di Loris D’Erri-co e Alessandro De Noni che, con un balzo straordinario dai banchi della scuola, si sono trovati sul gradino più alto del podio nel Meeting Internazionale di Orienteering “Highlands Open 2010”, svoltosi ad Asiago dal 23 al 27 agosto.

Cinque i giorni di gare tra i boschi dell’altopiano che hanno richiamato i più forti concorrenti italiani e stranieri, in un susseguirsi spettacolare di prove.

I nostri giovani concorrenti, superato lo smarrimento iniziale, dinnanzi a cotanta platea, si sono prontamente ripresi dimostrando di aver raggiunto un notevole grado di maturità agonistica, andando ben oltre le più rosee aspettative della vigilia. I due giovanissimi “talenti emergenti” hanno inanellato un’incredibile serie di prestazioni che li ha portati dritti dritti sul gradino più alto del prestigioso podio. Veramente straordinarie le loro prestazioni, entrambi, infatti, hanno vinto due delle 5 gare disputate, piazzandosi poi nelle primissime posizioni nelle altre 3, conquistando così il 1° posto nella classifica finale delle loro categorie.

Grande la soddisfazione da parte dei dirigenti dell’Or. Tarzo che vedono così ampiamente ripagato il lungo lavoro di preparazione, iniziato nella scuola e perfezionato sul campo dal nostro preparatore Roland Pin.



Sul podio finale della cinque giorni, per l’OR. Tarzo, anche Anna Bazzacco, 2° in W55 e l’immacabile Roland, 2° in M35.

Il 28 e 29 Agosto, sempre sullo stesso scenario dell’altipiano di Asiago, gli atleti dell’Orienteering Tarzo, grazie alle loro brillanti prestazioni, hanno trascinato sul podio la Rappresentativa Veneta, che ha così conquistato il 2° posto nel trofeo Nazionale delle Regioni, alle spalle del Trentino.

Silvano B.

TROFEO CITTA’ DELLA VITTORIA

Soddisfazioni per il comune di Tarzo anche dalla gara di tiro con la pistola organizzata dalla sezione ANA di Vittorio Veneto e aperta anche ai sindaci dei comuni del territorio sezionale. Il primo cittadino di Tarzo, Gianangelo Bof ha, infatti, vinto la speciale gara fra sindaci – svoltasi al poligono di Costa – togliendo lo scettro al comune di Follina che aveva primeggiato lo scorso anno.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI TARZO IL PROF. TONET E’ IL NUOVO PRESIDE

Come già annunciato dalla stampa locale, il prof. Michele Billa ha lasciato l’incarico di dirigente scolastico presso l’Istituto Comprensivo di Tarzo per assumere le vesti di preside dell’istituto “Città della Vittoria” di Vittorio Veneto. Nuovo dirigente per l’anno scolastico 2010/2010 sarà il prof. Tonet, in funzione di reggente. Salutiamo il prof. Michele Billa, che ha svolto l’incarico nel plesso di via Trevisani nel Mondo per 7 anni, augurandogli nuove soddisfazioni professionali, e diamo il benvenuto al prof. Tonet, auspicando naturalmente la proficua collaborazione tra scuola e pubblica amministrazione locale che aveva caratterizzato l’ultimo triennio.

A. De Polo, Assessore Pubblica Istruzione

Notizie dal Comune

LETTERA ALLA CITTADINANZA

Dopo tre anni di faticoso lavoro per gettare le basi del cambiamento nell'attività amministrativa del Comune di Tarzo, l'estate 2010 porta con sé i segni tangibili dell'inversione di rotta.

Mi scuso fin d'ora con la cittadinanza per i disguidi che la partenza di tutte queste opere pubbliche – strategiche e storiche per questo Comune – porta con sé. Fondamentali per arrivare a questi obiettivi sono stati anche i buonissimi rapporti costruiti nel triennio trascorso con gli enti e le realtà sovra comunali, che hanno permesso di creare un interesse attorno al nostro territorio. Vorrei ricordare che molte opere, anche consistenti in termini di impegno di bilancio, si sono, e si potranno realizzare proprio grazie a questa sinergia.

Per esemplificare: l'opera detta anche "Ponte Castellich" si è potuta realizzare con circa 250.000,00 € di contributo regionale e 105.000,00 € di intervento che verrà realizzato



Il sindaco con G. Possamai e F. Manzato

da Veneto Strade a settembre, il quale andrà a completare l'opera (tanto chiacchierata, quanto gratuita) per il Comune di Tarzo. In questi giorni sono iniziati i lavori di ristrutturazione dell'intero **edificio municipale**, questo grazie anche all'ottenimento di cinque contributi regionali che ci hanno permesso: in primis di sistemare il sottotetto, in secondo luogo di realizzare la **nuova biblioteca** (che è già fruibile); in seguito verranno ristrutturati interamente piano terra e piano primo e tutta la parte esterna dell'edificio, nonché, tenendo conto della sensibilità che questa Amministrazione pone verso le persone diversamente abili, la realizzazione di un **ascensore** che permetterà la completa fruizione dell'edificio; complessivamente l'intervento ammonta a **1.400.000 €**.

Stiamo per ultimare inoltre gli interventi di adeguamento impiantistico e per la sicurezza presso l'**Istituto Comprensivo**, per un importo pari a 300.000 € interamente finanziato dall'Inail; a questo intervento va ad aggiungersi l'installazione da parte del CIT (e ad intero loro carico) di

105 pannelli solari che permetteranno al Comune di ridurre le spese correnti per il consumo dell'energia elettrica.

Altro intervento analogo verrà realizzato in seguito (e sempre con la stessa formula) anche presso l'**edificio scolastico di Corbanese**. Verso fine anno 2010 sarà completato l'iter per partire con i lavori di sistemazione dell'**area contigua all'Istituto Comprensivo** per un importo totale pari a **340.000 €**. In questi giorni, proprio a Corbanese, grazie sempre all'intervento della Regione e del Ministero, nonché con l'impegno degli oneri di urbanizzazione derivanti dai lavori della nuova sede della Banca delle Prealpi, sono iniziati i lavori per la sistemazione degli **impianti sportivi di Corbanese**, nonché per la realizzazione del **nuovo centro culturale Associativo di Corbanese** per un importo complessivo di poco inferiore ai **500.000,00 €**.

Altra opera che permette di evidenziare i benefici che il Comune può trarre dalla giusta sinergia politico-amministrativa con gli enti territoriali sovraordinati sono i lavori dei **marciapiedi di Fratta e Colmaggione** (gara d'appalto aggiudicata alla ditta CO.GE.FOR.), **600.000,00 €** di opera finanziata per quasi la metà dalla Regione Veneto, a cui occorre aggiungere – a seguito di un accordo da me chiuso grazie anche all'intercessione del Vice-Presidente della Provincia Floriano Zambon – ulteriori 100.000 € di lavoro a carico di Veneto Strade.

Altra opera che vedremo finalmente realizzata sarà la sistemazione della **viabilità pedonale lungo Via XXV Aprile**, con un intervento per quasi il 90% dell'opera finanziato da contributo regionale.

Sicuramente molte altre opere secondarie per importo, ma non per importanza, sono state ultimate: **strada del Molinetto, smaltimento acque in Via Diaz, sistemazione strade e muri di Nogarolo**, etc.

Tutto questo tenendo ben presente gli equilibri finanziari del nostro Ente: non a caso la Giunta ha deciso pochi giorni fa di destinare 175.000 € di avanzo e fondi propri per estinguere mutui pregressi con tassi alti rispetto ai valori attuali, circostanza che permette di migliorare anche l'autonomia finanziaria dell'Ente. Senza calcolare poi che nel 2009 il Comune di



La sala riunioni del nuovo ufficio tecnico

Tarzo ha arricchito il proprio patrimonio con l'acquisizione per 140.000 € dell'immobile adiacente la sede municipale in Via Roma.

Altri interventi troveranno la loro realizzazione nel 2011, ad esempio quelli per il **parco locale dei Laghi** (250.000 € di contributo regionale, nonché 80.000 € da parte della Camera dei Deputati, attraverso la legge Mancina, grazie all'intercessione dell'on. Dussin); inoltre, la realizzazione della **nuova piazza di Corbanese** per un importo superiore ai 400.000 €, finanziato per circa 280.000 € dalla Regione Veneto, e comunque molti altri interventi ai quali stiamo lavorando con lo stesso entusiasmo e idealismo giovanile di quando siamo partiti.

Tutto quanto sopra sicuramente non potrà lenire qualche disagio alla cittadinanza che qualcuno di questi lavori porterà con sé ma, in cuore, credetemi, stiamo lavorando per Voi. Se avrete la pazienza di sopportarci vi garantiremo, come abbiamo fatto finora, tutto il nostro impegno per cambiare questo paese.

Qualcuno ha detto "Yes, We can" (Sì, noi possiamo), io mi sento di dire "Yes, We make" (Sì, noi facciamo).

IL SINDACO Gianangelo Bof

BORSE DI

STUDIO COMUNALI 2010

Scade il **31 ottobre** prossimo la presentazione delle domande per fruire dei contributi economici del Comune denominati "assegni di studio" relativamente ai risultati dell'anno scolastico 2009/2010. Sono interessati i licenziati dalla Scuola Media con **ottimo**, gli studenti di Scuola Media Superiore con media a partire da 8,00



e gli studenti che hanno ottenuto, all'Esame di Stato, da **80/100** in su, purché iscritti all'Università. Il bando, con gli allegati moduli, viene reso disponibile, nel mese di ottobre, sul sito internet comunale (Modulistica, Borse di Studio), presso gli Uffici comunali ed affisso sulle bacheche del territorio.

CONTRIBUTI COMUNALI ANNO 2010

Il regolamento comunale (art. 13) per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad enti pubblici e soggetti privati stabilisce, per le attività in programma nell'anno 2011, la presentazione delle domande entro il **30 ottobre 2010**. Ciò allo scopo di prevedere idonee risorse finanziarie nella formazione del bilancio di previsione 2010.

Gli Enti, le Associazioni e i Soggetti privati interessati, sono quindi invitati a formulare, come di consueto, apposita domanda corredata dei progetti, dei programmi e degli

impegni economici stimati. La modulistica è disponibile con le modalità sopra ricordate.

NUOVA BIBLIOTECA COMUNALE

Il sogno di una nuova biblioteca comunale è realtà. Dopo anni di "parcheggio" all'ultimo piano delle ex scuole elementari di via Roma, la biblioteca è ora stata trasferita nei locali, completamente rinnovati, dell'ex autorimessa comunale. I lavori sono stati eseguiti con grande celerità nei mesi estivi, mentre per il trasloco dei libri e delle attrezzature si è risolto tutto in un paio di giorni, grazie al lavoro degli operai del comune e di alcuni volontari.

La nuova biblioteca è quindi già aperta al pubblico, con l'incarico del servizio, sig. Lucio Tarzariol, presente secondo gli orari già noti. Nei nuovi locali, oltre agli spazi per la lettura e la consultazione dei volumi e delle opere editoriali presenti, è stata riservata **un'area ai bambini** con varie pubblicazioni a tema, **un angolo per la lettura dei giornali** (quotidianamente sono disponibili *La Tribuna di Treviso*, *Il Gazzettino* e *Avvenire*, accanto a vari periodici, settimanali e mensili), nonché **tre postazioni internet**. Non mancano naturalmente l'area caffè e i servizi, compresi quelli per i disabili. Oltre a svolgere un fondamentale servizio pubblico, la biblioteca comunale si propone sempre più come punto di riferimento per l'attività culturale a livello comunale. I nuovi spazi saranno anche un centro di aggregazione, per giovani e meno giovani, e di informazione sugli eventi sociali, culturali e turistici del territorio e più in generale per promuovere le attività delle associazioni locali. *L'Assessore A. de Polo*

Palio dei Comuni 2010

- Tarzo vincitore

Il Comune di Tarzo si è aggiudicato il Palio dei Comuni - Edizione 2010. L'evento - svoltosi domenica 1° agosto 2010 all'ippodromo di Treviso - ha visto primeggiare il nostro Comune nei confronti di Ciomadolo, Gorgo al Monticano, Refrontolo, Resana

e soprattutto Treviso, padrone di casa. Subito dopo la verifica dei risultati e la proclamazione del vincitore, Ippodromi Nordest SPA ha premiato il sindaco, Gianangelo Bof, e l'assessore al Turismo, Andrea De Polo, presenti in rappresentanza dell'amministrazione assieme al consigliere comunale Aurelio Dal Gobbo. Il Palio propriamente detto (il gonfalone con l'elenco dei vincitori delle precedenti edizioni della manifestazione) verrà consegnato nel mese di settembre al nostro comune, che lo custodirà fino al prossimo anno. E' prevista anche una elargizione in denaro, che verrà destinata ad attività culturali. Si ringraziano vivamente le aziende vinicole Cà del Brent e Col Parè per la collaborazione prestata e arrivederci al 2011!

ZANZARA TIGRE

Giovedì 8 luglio u.s. alle ore 20,30 il Comune di Tarzo, nella persona dell'assessore V. Sacchet, in collaborazione con l'U.L.S.S. 7 di Pieve di Soligo ha organizzato un incontro sul tema: Lotta alla zanzara tigre e prevenzione e protezione dalla zecca. Sono intervenuti alla serata la dott.ssa Ester Chermaz, Direttore del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Ulss 7 e il sig. Luigi Buzzi, assistente tecnico del medesimo servizio. Dopo un breve saluto da parte del Sindaco, l'assessore Sacchet ha introdotto l'argomento della serata specificando l'importanza che il cittadino ha nella prevenzione e nella lotta contro zecche e zanzare.

Considerata l'importanza degli argomenti trattati la cittadinanza ha partecipato numerosa ponendo agli esperti molteplici domande.

L'Amministrazione Comunale si è impegnata durante il periodo estivo (periodo di massima allerta) prevedendo un servizio di disinfezione adulticida attorno ai Laghi con cadenza 15/20 giorni durante il periodo giugno/ottobre e un servizio di disinfestazione antilarvale su 287 caditoie comunali con la stessa frequenza e per lo

stesso periodo del precedente trattamento.

Durante la serata gli esperti hanno sottolineato l'importanza di tenere puliti e sfalcati tutti i terreni attorno ai laghi per evitare la proliferazione delle zanzare.

A conclusione dell'incontro sono state distribuite a tutti i presenti delle compresse di larvicida offerte dalla ditta Defor Italia di Follina, ditta che svolge da molti anni, per conto del nostro Comune, il servizio di derattizzazione e disinfestazione nel territorio comunale.

L'Assessore all'ecologia Vincenzo Sacchet



AVVISO

Sono iniziati i lavori di **“Ristrutturazione del municipio”** pertanto alcuni uffici sono stati spostati
PROTOCOLLO
SINDACO, SEGRETARIO
e SALA CONSILIARE
 si trovano nella ex scuola elementare (di fronte al Comune).
UFFICIO TRIBUTI
 a fianco dell'ufficio anagrafe.
CI SCUSIAMO PER EVENTUALI DISGUIDI.

FESTA DEL CACCIATORE Arcicaccia Tarzo

Durante il primo weekend di luglio si è svolta l'ormai classica festa del cacciatore organizzata dalla sezione ARCICACCIA TARZO. La manifestazione giunta alla terza edizione si è svolta presso i locali della Pro Loco di Corbanese. Anche quest'anno numerosa la presenza di pubblico intervenuta nell'arco delle serate dove si è potuto degustare oltre alle classiche grigliate piatti tipici di selvaggina accompagnate dai vini delle nostre colline. A fare da contorno alle serate musica dal vivo e gare di briscola. L'Associazione organizzatrice della festa in collaborazione col gruppo cacciatori di Vittorio Veneto ringrazia per la disponibilità dei locali la Pro Loco ed il gruppo Alpini di Corbanese e tutti i collaboratori per la sempre generosa disponibilità dimostrata. Il circolo Arcicaccia di Tarzo ha stabilito di donare parte del ricavato della festa agli asili di Corbanese e di Tarzo. L'organizzazione invita tutti alla prossima edizione che si svolgerà sempre nel primo weekend di luglio 2011.

L'ANTICO EGITTO A TARZO

Un folto pubblico ha partecipato sabato 7 agosto alla conferenza **“Le 7 piramidi più importanti e i loro segreti”**, tenuta dal prof. Ezz Ahmed Salem, presso l'aula magna dell'istituto comprensivo. L'iniziativa – di fatto il primo incontro di un ciclo denominato “La scienza segreta dell'Antico Egitto”, che ha toccato anche i comuni di Cordignano e Pieve di Soligo – è stata organizzata dall'assessorato alla cultura in collaborazione con il progetto Abydos, curato dal ns. concittadino Paolo Renier.

Il consigliere Roberta Tomasi (presidente del comitato biblioteca) con il dott. Ahmed Salem e l'assessore alla cultura Andrea de Polo.



OFFERTE

Alla CHIESA dalla benedizione delle famiglie

Morandin Gino 10 €, Steffan Giovanni 20, Bernardi Angelo 10, NN 5, NN 10, Faraon Moreno 15, Pilat Celestino 10, Pilat Michele 10, Pradal Amalia 10, Pradal Leonardo 10, Zanetti Quirino 10, Zanetti Claudio 10, Bez Emma 15, Pancot Antonio 50, Mazzucco Maria 50, Zandonella Luciano 10, De Polo Michele 10, Mazzucco Bruna 10, De Toni Riccardo 10, Pradella Giorgio 20, Della Bella Ennio 30, Mazzucco Gilda 50, Cesca Jole 20, Mattiuz Celestino 15, Callegher Antonio 20, Faraon Maria 10, Faraon Bortolo 10, Della Bella Francesco 20, NN 50, NN 20, De Zanet Luciana 20, Santarossa Gianni 10, Da Ros Giannino 20, Rizzo Rosetta 10, Gardenal Antonio 20, Santyan Velasco 20, Zuanella Luciana 20, Serafin Silvestrina 40, De Conti Ermida 10, Cancian Giuseppe 10, Gusatto Antonio 50, NN 15, Pol Rino 20, Da Ros Giovanni 15, Dalle Nogare 10, Marchetti M. 30, Meneguz Erminia 25, De Bortoli Antonio 20, Occioni 10, Favero Rodolfo 10, Favero Anna Maria 30, NN 10, Tomasi Giovanni 10, Grava Giovanni 50, Tomasi Anna Maria 30, NN 50, Fontana Ida 15, Tonon Ivana 10, Maria Teresa 5, NN 50, Rosolen Tullio 10, Rosolen Albino 20.

Per la CHIESA

De Coppi Flavio 30 €, Battesimo di Tomasi Nicola di Michele 20, Cesca Pol Jole 10, Battesimo di Tomasi Nicola 30, NN. 50, Benetti Vladimiro e Ada 50, Bernardi Antonio e Carla 50, Funerale di Mattiuz Nicole: la famiglia 100, offerte in chiesa 184 e per opere parrocchiali 153.21, Gruppo Alpini di Tarzo 20, Prapian festa della Madonna del Carmine 63.85, Battesimo Del Puppo Davide 20, In memoria di Pol Teresa le sorelle 20, Funerale di Maritz Anna Rita 100 e offerte in chiesa 22.01, Zanetti Introvigne Angela 10, NN 5, NN 150, Cadalt Elio 10, Segat Costantina 6, Baldassar Giacomo 10, Rizzo Rosetta 10, Zanetti Introvigne Angela 40, Franceschet Otilia 5, Dalle Crode Sante 10, Da Riz Gina 90, Da Riz Cesira 10, in Memoria di De Bernardi Lidia le figlie 300, offerte in chiesa 68.47 e per opere parrocchiali 15.90, Pilat Flavio 100, in memoria di Tomasi Albina la famiglia Casagrande Giacomo 300, Funerale di Tomasi Albina in chiesa 38.97 e per opere parrocchiali 20, NN 10, NN 10, Tonin Giovanna 10. Offerte festivo 675.54, Offerte feriale 147.43, Stampa 118.72, Candele 529.83, Profeti Giuliano e Pradal Paola nel 40° di Matrimonio 50. Prestito grazioso 5.000 €, Prestito grazioso 4.000 €.

Spese: Lavori Chiesa 5.500 €, Ceneria candele 810, Riparazione rasaerba 100, Cancelleria cartucce 73.80, Toner

fotocopiatrice 90, riparazione 50, Luce 595.46, ONPI (estintori) 27.50, Particole monastero S. Giacomo 70, stampa 78.45, Riscaldamento 139.73

LAMPADA SS.MO

Merlin Adele 5 €

Per la SCUOLA MATERNA

In memoria di Mattiuz Nicola: A.T. 60 €, Regione Veneto (Acconto 2010) 5.252,95.

Spese: Personale 11.666 €, C.E.S.A 1.113,77, Alimentari 1.332.04, ONPI (Estintori) 27.50, Impianto sollevatore 273.84, ENEL 584,53, Riscaldamento 215.85.

Per la Chiesa di FRATTA

Spese: Luce 51.51 €

Per la Chiesa di NOGAROLO

Offerte: Cadalt Elio 10 €.

Spese: Luce 49.13 €.

Per VOCE AMICA

Tarzo: Dal Gobbo Aurelio 10 €, De Coppi Flavio 30, Famiglia Galizia (TO) 20, Franceschet Enrico 10, Bianchet Celeste (Londra) 20, Favero Franco 20, NN (VE) 20, Merli Caterina (MI) 20, Dalle Nogare Giovanna 10, NN 30, Famiglia Dal Gobbo 20, Favero Armando (Genova) 50, Cadalt Elio 10, Pizzol Maria Luisa 20, De Nardi Luigi (Volteggio) 25, Casagrande Remigio (Castronno) 30, Maria Frei Casagrande 20, Sozzi Pasqualina (Pantigliate MI) 20, Andreon Maria (Seveso) 15, Della Bella Tiziano e Giovanni (Pavia) 20, Dal Gobbo Marisa e Figli (TO) 20, Angela Pante Micheletto (TO) 20, Mazzucco Maria 20, Costalonga-Fornelli 50, Bernardi Antonio e Carla 100, NN 5, Cecchin Valentino 30, Andreetta Emilio (Saronno) 10, Michelin Franco (Australia) 10. Totale 655 €

Banca Prealpi di Tarzo 1.000

Corbanese: Borgo Madonna, vie S. Giuseppe e Siviglia 89 €, via Madonna 20, Da Ros Giuseppe 11, Tomasi Anna e Lino 20, Marcella 20, De Coppi Giovenzio 20, Gruppo Col di Stella 10, Piazza Papa Luciani 10, Amiche Salone Liviana 60. Totale 260 €

Arfanta: 224.15 €, Silverio Zanutto 30. Totale 254,15 €

Totale entrate: 2.169,15 €

Spese: Buste a sacco - etichette 126 - Bolli per spedizione agli emigrati: 388,86. Tipografia - fattura del 31.3.2010 - 1.438,10 €. **Totale spese:** 1952,96

Angolo dei ricordi

Foto gruppo spettatori per la commedia descritta a pagina 6 "El Barba Nane"



Prima fila

Da Riz Maria in Mura, De Lunardo Rachele in De Bastiani, Mura Sante, De Lunardo Orsola ved. Da Riz, Pilat Luigia ved. Da Riz, Da Riz Marianna, Taverna Antonia, Mazzucco Clementina.

Seconda fila

Sacchet Marina ved. Mazzucco, due sorelle Mazzucco, Da Riz Bortolo, Frare Viola in Da Riz, Casagrande Maria (Maria Schirea) e seminascosta Da Riz Lucia

Calendarietto appuntamenti

Settembre

4. Sarneola: visita dei Cresimandi
9. In Cattedrale: Presentazione del Piano Pastorale
13. A Tarzo: Segreteria della Unità Pastorale
14. Consiglio Pastorale Parrocchiale
15. Incontro Catechisti Comitato della Scuola dell'Infanzia
18. Incontro Famiglie n. 2.
19. A Motta di Livenza: Solenne processione con la Immagine della Madonna A Corbanese: 25^ Festa degli Anziani
22. Incontro La Bibbia
25. Alla Madonna di Pinè (TN) e

ad Asiago

26. Celebrazione del Mandato e inizio delle attività parrocchiali: Catechismo - Scuola dell'Infanzia, ACR, Piccolo Coro, Gruppi vari... Animatori...
27. Inizio del Catechismo Scuola Elementare
28. Inizio del Catechismo scuola Media

Ottobre

3. Rito di Accoglienza del Battesimo La Messa della Famiglia
4. A Follina: Consiglio Pastorale Foraniale
24. Celebrazione della Cresima

"VOCE AMICA"

Direttore responsabile
Don Mario Fabbro

Direttore:
Mons. Francesco Taffarelli

Iscriz. Al n. 705 Reg. Stampa
Tribunale TV 1-6-88

Stampa: TIPSE - Vittorio Veneto

Redazione e Collaboratori di questo numero

Tarzo: Parroco, suor Leontina, Nicola De Polo, David e Roberto Casagrande, Antonio Pancot, Francesco ed Alessia Introvigne, M. Introvigne, C. Della Barba, Piero C., Luciano Piaia, C. Gallo-netto, S. Bernardi.

Corbanese: Parroco, Liviana Favero, Damian Renata, De Nardo Davide, S. Zamuner, Gabriella e Michela, Benedetta e Valentina.

Arfanta: Don Angelo, Valentina Resera, Maria Teresa Tomasi, Milva Faraon.